Sabato 25 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 256
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Cronaca Provinciale

L'opera dell'Italia Redenta nel Friuli

Come la stalattite che a poco a poco si forma, l'opera di assistenza all'Italia Redenta, di cui è alta Presidente S. A. R. la Duchessa d'Aosta, si è plasmata lentamente ma sicuramente, cumulando pietruzza su pietruzza, superando vittoriosa innumerevoli ostacoli. Ora l'edificio si scorge bene nelle sue grandi linee ideate e volute dai pazienti costruttori: «Gutta cavat lapide non vi sed saepe cadendo».

Assicurato l'appoggio morale e finanziario del Governo, meglio chiarite le direttive, l'opera orgogliosa del posto conquistatosi di avanguardia patriottica, si pose con rinnovata alacrità, pioniera e fida sentinella, a rafforzare ed ampliare quelle istituzioni che meglio sembravano corrispondere agli alti suoi fini nazionali ed umanitari.

Sin dal primo anno l'Opera si era particolarmente interessata alla creazione di Asili infantili, che nella forma più serena, assidua e generosa concorrono ad unire anche i fanciulli alloglotti alla grande famiglia italiana, alla patria.

Gli asili furono integrati con la creazione di ambulatori e dispensari, istituti che consentono di allargare la propaganda nei campi dell'igiene e del lavoro.

Superati felicemente gli ostacoli e le diffidenze dei primi tempi, l'Asilo è diventato una delle istituzioni più care ed apprezzate; e ne fanno fede il numero dei bambini inscritti in costante aumento.

Tale fecondo lavoro potè essere compiuto oltrechè per l'appoggio del Governo, per le direttive della Giunta centrale esecutiva, in continuo cordiale rapporto, in unità di vendute coi Comitati regionali di Trento e Trieste, con i Segretariati, per l'operosità intelligente delle signorine ispettrici, loro facenti funzioni ed assistenti.

E sopratutto per il pensiero che l'Alta Presidente regge e vigila l'attività dei collaboratori, che fanno a gara ad interpretare ed eseguire i nobili intendimenti.

GLI ASILI DELL'ALTO FELLA E DELL'ALTO ISONZO

Il Comitato regionale di Trieste si accrebbe di nuovi preziosi elementi, e tra questi S. E. l'on. Luigi Spezzotti, il quale si occupò in maniera particolare degli Asili dell'Alto Isonzo e dell'alto Fella, tutto agevolando con la sua autorità e col concorso finanziario della generosa Udine.

Il contributo di Udine, da lire ottomila largite appena creato il nostro Segretariato alla fine del 1923, salì infatti a ben 40 mila nel primo quadrimestre del 1924.

Il numero degli Asili completamente mantenuti dall'Opera, sorpassa la ventina, e in Provincia vi sono quelli di Canale, Tolmino, Plezzo, Caporetto, Piedicolle, Volzana, Idria, Saga, Santa Lucia, Chirchina, Fusine, Camporosso, Cave del Predil, Malborghetto, asili che verranno tutti visitati da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Il successo ottenuto da questi Asili è superiore ad ogni attesa, sia pel numero dei bambini, sia per i risultati conseguiti. L'Asilo di Tolmino, il primo creato nell'Alto Isonzo, conta ora 52 alunni; a norma delle nuove disposizioni legislative, dovette passare, col presente anno scolastico, per quanto si riferisce alla parte didattica, alle dipendenze dell'Istituto Magistrale, che se ne giova per la preparazione delle candidate. L'istruzione diretta dalla signorina Korsich dell'Istituto Magistrale, continua ad essere impartita in italiano e la maestra dell'Opera vi esercita come prima tutta la sua attività. Gli Asili di Plezzo e Caporetto sorti nell'aprile del 1923 in mezzo a difficoltà e ostilità più o meno palesi, riuscirono ad affermarsi in maniera veramente confortante e l'iscrizione andò raddoppiandosi; Plezzo conta ora 54 alunni e Caporetto 32. A Plezzo fu necessario provvedere all' ampliamento dei locali, non essendo stato previsto simile concorso. Anche nel centro più refrattario di Canale, l'opera riuscì finalmente con opportuni provvedimenti ad ottenere felici risultati. L'efficacia della istruzione data negli Asili è constatata dai maestri delle scuole elementari, che noverano i minuscoli alunni dell'Asilo come i migliori scolari delle elementari, sia per la preparazione didattica, che per la disciplina. Codesti Asili furono tutti largamente riforniti di materiale didattico e in tutti fu celebrato solennemente il Natale con la festa dell'Albero e generosa distribuzione di doni.

Il programma di attività nella zona dell'Alto Isonzo fu sapientemente concordato tra il Comitato regionale di Trieste e l'on. Spezzotti. Cinque nuovi Asili furono dal gennaio all'aprile creati in quella regione a Piedicolle, Volzana, S. Lucia, Saga e Chirchina. Oltre a ciò si riuscì ad ottenere, a mezzo dell'interessamento del consulente legale, che fu ripetutamente sopraluogo, l'allontanamento da Idria delle Suore slave di Marburgo ed a sostituirle con le Suore Francescane di Gemona che in nome dell'Italia Redenta assunsero la gestione sia dell'Asilo che della scuola di economia domestica L'Asilo ebbe un'iscrizione di quasi 100 bambini, numero che supera quello di prima e basta a dimostrare la fiducia che l'Opera è riuscita a guadagnarsi anche tra gli allogeni. La scuola di economia domestica ha avuto una ventina di alunne che vengono istruite giornalmente nel lavoro di cucito.

Con la valida collaborazione del comm. Pizzio, quale rappresentante del Segretariato di Udine, l'Opera iniziò la sua attività pure nella regione dell'Alto Fella — zona di Tarvisio — con la creazione di quattro Asili a Malborghetto, a Fusine in Valromana, a Camporosso ed a Cave del Predil.

Gli asili dell'Alto Isonzo, gli antichi e i nuovi, stanno sotto la diretta sorveglianza dell'assistente volontaria signora Emilia Radoicovig de Colombicchio, la quale con grande amore ed abnegazione vi esercita la più assidua tutela e la più serena ed efficace propaganda; quelli della zona di Tarvisio sono affidati alle cure speciali della signorina Anna Toniolo.

Il programma della visita DI S. A. R. DUCHESSA D'AOSTA

Tutti questi Asili, ripetiamo, saranno visitati nella giornata di lunedì, martedì e mercoledì, da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, mentre nella giornata di domani verranno inaugurate le bandiere che sono state offerte dalla scolaresca di Udine.

S. A. R. arriverà domani alle 9.15 alla Stazione e sarà ricevuta da S. E. Spezzotti, che arriva da Roma questa sera, dagli on. deputati e senatori del Friuli, da S. E. l'Arcivescovo, dal Prefetto, dal Presidente della Commissione Reale, dal Vice-Commissario del Comune di Udine, dal Comandante la Divisione di Gorizia, dal comandante il presidio di Udine, dal comandante la Brigata di Cavalleria, dal console Comandante la Legione Tagliamento, dalle medaglie d'oro Pantanali, De Carli Nicolò, De Carli Giuseppe, dalla Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, dalla Ispettrice delle Dame Infermiere.

Subito dopo l'arrivo: Ricevimento alla Loggia municipale. Interverranno le autorità cittadine, i Presidenti delle Associazioni cittadini, i Sindaci di capoluogo di Mandamento, le Dame infermiere.

Lungo i marciapiedi, sotto il terrapieno del monumento a V. E., saranno schierate le Associazioni cittadine e dei combattenti con bandiera, nonchè le rappresentanze dei Fasci con gagliardetti. Sotto la loggia saranno schierate le rappresentanze delle scuole con bandiera.

Porgeranno il saluto alla Augusta Ospite, S. E. l'on. Spezzotti, e a nome delle Scuole il comm. Pizzio.

Dopo il ricevimento, alle 10.30 seguirà la benedizione in Duomo delle bandiere donate agli Asili dell'Italia Redenta, dagli alunni delle Scuole di Udine. Messa detta da S. E. l'Arcivescovo.

Terminata la cerimonia, l'Augusta Ospite visiterà l'ambulatorio della Società Portettrice dell'Infanzia, e deporrà una corona di fiori alla lapide murata nel Collegio Uccellis in onore dell'infermiera di guerra Bianca di Prampero.

Nel pomeriggio, alle 14.30 partenza per Rubignacco: visita all'Istituto degli Orfani di guerra. Ritorno a Udine e ricevimento offerto dagli Enti cittadini in onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Al ricevimento che seguirà nelle sale del Club Unione, interverranno tutte le Autorità cittadine.

Nella giornata di lunedì mattina: partenza da Pontebba. Visita agli Asili di Malborghetto, di Camporosso e probabile colazione al lago di Weissenfels. Nel pomeriggio visita all'Asilo di Fusine e visita all'Asilo di Cave del Predil con ritorno a Tarvisio.

Martedì 28, mattina: da Tarvisio S. A. R. proseguirà direttamente per il passo del Predil a Plezzo, Saga, Caporetto, ove visiterà gli Asili, spingendosi poi a Piedicolle e ritornando a S. Lucia di Tolmino.

Nel mercoledì 29 mattina: Visita all'Asilo S. Lucia di Tolmino; visita all'Asilo di Tolmino; visita all'Asilo di Volzana; partenza per Idria, ove seguirà la colazione. Nel pomeriggio visita all'Asilo di Idria; visita all'Asilo di Canale.

***

Udine accoglierà con entusiasmo la regale ospite, imbandierando tutte le case e illuminandole nella sera, come nelle ricorrenze nazionali.

AVIANO

In pericolo di vita per un pugno

Al nostro ospedale, è stato ricoverato d'urgenza certo Giovanni Carbon.

Il poveretto, presentando sintomi di emorragia cerebrale è stato giudicato in pericolo di vita. Dalle indagini fatte dai carabinieri, è risultato che il Carbon, fu colpito durante una rissa da un formidabile pugno, da parte di certo Pietro Brazzoduro, il quale è stato denunciato.

MEDUNO

Precipita dalle scale e muore

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altra sera. Certo Ambrogio Bonitto di anni 56, rincasato alquanto alticcio, si recava in camera per coricarsi, camera che è posta al secondo piano, ed alla quale si arriva per una serie di scale anguste. Ad un tratto, il povero uomo che mal si reggeva sulle gambe precipitò facendo tutto ruzzoloni una rampa delle scale. Al tonfo ed ai gemiti che ne seguirono accorsero i famigliari, che sollevatolo, lo misero a letto, mandando per il medico che giunse prontamente ma le condizioni dell'infelice si erano fatte più gravi, tanto che nel mattino seguente moriva, in seguito all'aver riportata la frattura della base del cranio.

SAN DANIELE

Funebri

Oggi ebbero luogo i funerali dello scolaro Petris Ennio di Luigi di anni 12. decesso a Cividale dove erasi recato per riparare ad alcuni esami.

La salma venne qui trasportata per essere sepolta nel tumulo della famiglia. Molte e splendide le ghirlande di fiori freschi, del papà e fratelli, delle zie, degli zii cugini e parenti. Seguivano il feretro il padre e i famigliari, e molti amici di famiglia.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

TRICESIMO

Auspicatissime nozze

L'arancio fiorisce oggi, sulle nostre colline. La graziosa villa del comm. Giovanni Miotti è in festa: un vago giardino anche nell'interno, tanti e tanti sono i candidi fiori mandati a salutare un caro fiore che si allontana. La gentile figliuola del commendatore, signorina Pia, ha oggi affidato la sua mano di sposa al dott. Carlo Guoghi. La loro unione beneauspicata fu benedetta nel Tempio del Signore dal suo ministro, il parroco prof. cav. dall'Ava e lo scambio delle promesse reciproche fu confermato in Municipio, con la solennità voluta dalla legge, dal sindaco cav. Ellero — con l'aggiunta di parole augurali appropriate.

Testimoni: per la sposa — in chiesa, i fratelli suoi dott. Elio e avv. Lino: in Municipio, il senatore Elio Morpurgo e il cav. al merito del lavoro Giovanni Sbuelz; per lo sposo, i cognati on avv Cosattini e dott. Dorta.

La cerimonia religiosa fu resa più commovente dalle patetiche note concordate dall'organo (prof. Ricci), da un violino (dott. cav. Castellani) e da un violoncello. — Il prof. don Miconi, che a suo tempo ha consacrato in felice indissolubile unione i genitori della sposa, ha tenuto in chiesa agli sposi di oggi un breve discorso.

Non è a dire dei regali, numerosissimi e ricchi; dei telegrammi di felicitazioni; dei fiori, il cui arrivo, da ieri, venerdì, si può dire mai cessato... Fiori, fiori ad accompagnare il bel fiore amato che se ne va! e possa l'avvenire serbar fiori soltanto, a questo caro fiore in partenza! Questo l'augurio anche nostro, mentre alle due famiglie presentiamo le nostre felicitazioni.

ROMANS DI VARMO

Giovane che si fa onore

Apprendiamo con vivo piacere che l'egregio giovane Anzil Mario ha superato onorevolmente, presso il R. Liceo Classico di Udine, agli esami di Stato, le prove richieste, conseguendo così la meritata maturità.

All'esimio giovane, che delle sue ottime qualità ha già dato larga prova, non possiamo che formulare i nostri più fervidi auguri, onde il prosieguo degli studi possa essere quale un così felice inizio lascia sperare.

GEMONA

Il fascismo sta per tramontare

Nella riunione dei socialisti tenuta l'altra sera in Piovega, l'on. Zaniboni avrebbe detto agli intervenuti che l'ora finale del fascismo sta per scoccare ed avrebbe raccomandato loro di tenersi pronti, e bene inquadrati, che la battaglia più presto di quanto si creda sarebbe ingaggiata. Si narra inoltre che detto onorevole ha mandato a cercare l'on. Fantoni, per tenere una riunione di tutti gli oppositori del Governo... Ripeto quel che vi ho detto ieri: i fascisti non si preoccupano di tutte queste riunioni: vigilano soltanto, e sono pronti, in attesa di ordini dall'alto a impedire che gli svalutatori della vittoria i bastonatori dei Mutilati tornino ed abbiano da riprendere le loro gesta criminose.

Per la marcia su Roma

Questa sera il fascio si unirà per stabilire le modalità della celebrazione della data storica. I combattenti nessuna decisione prenderanno; ma quelli iscritti al Fascio e non sono pochi prenderanno certamente parte alla festa fascista.

Il servizio automobilistico

Molto bene viene esercito il servizio automobilistico stazione-Gemona e di ciò va merito ai proprietari signori Sandrini e Bettamin. Puntualità e speditezza sono le caratteristiche di tale mezzo di trasporto.

POZZUOLO DEL FRIULI

Ammessi alla Scuola Agraria

(24) Nei giorni 13 e 14 corr. ebbero luogo presso la nostra Scuola di Agraria gli esami dei giovani concorrenti all'ammissione.

L'assegnazione dei 17 posti disponibili, venne fatta dal Consiglio di Amministrazione nel modo seguente:

Gratuiti (posti 1): Gori Giuseppe da Pozzuolo (passato dalla categoria dei semi-gratuiti) — Semigratuiti (5 posti disponibili): Cecchini Noè da Trasaghis, Collavizza Giordano da Trasaghis, Dri Maggiorino da Porpetto, Rupolo Tommaso di Caneva di Sacile, Nigris Marsigilo da Ampezzo. — Paganti (1 posto disponibile): Felchero Umberto da Torreano.

Soprannumerari (11 posti disponibili): Brisotto Oscar da Prato di Pordenone, Casasola Domenico di Manzano, Chivilò Oreste da Spilimbergo, Facchini Leandro da Latisana, Gava Eugenio da Cappella Maggiore, Macan Angelo da Osoppo, Morandini Ferruccio da Pavia di Udine, Murello Remigio da Codroipo, Petri Ugo da Codroipo, Primon Angelo da San Vito al Tagliamento, Temporini Adelchi da Cividale.

Apprendiamo poi con piacere che al posto di vice-direttore della Scuola in luogo del prof. Sardo è stato chiamato il valente dott. Carlo Sambuco di Udine. A lui, con le nostre congratulazioni, il saluto augurale.

S. VITO AL TAGLIAM.

Funebri Mainardis

Le onoranze funebri ieri tributate al chimico - farmacista Pietro Mainardis sono riuscite una bella manifestazione della stima generale di cui l'estinto era circondato e della simpatia che la sua famiglia gode a S. Vito e fuori.

Vecchio di età, ma, fino all'ultimo, giovane ancora di mente e di spirito, il sig. Pietro Mainardis era una delle figure più simpaticamente note del paese, ove (essendo nativo della Carnia) dimorava da lunghissimi anni.

Era probabilmente il più anziano dei farmacisti della provincia.

Il corteo funebre mosse dalla casa del defunto, fra due fitte ali di popolo, alle ore 15. Reggevano i cordoni i signori: Fancello Enrico, sindaco di S. Vito, cav. dott. Mario Asquini presidente dell'Ordine dei farmacisti del Friuli, dott. Mario Stufferi per l'Ordine dei medici, per il sindacato dei medici condotti del Friuli e per la Delegazione della Croce Rossa; dottor Gualtieri per l'Ordine dei Veterinari; dott. Beggiato collega farmacista in S. Vito, ing. comm. Ferniani, direttore della Società Idroelettrica Veneta. Fra le autorità, persone e rappresentanze locali notiamo: cav. Pascatti Gio. Alborghetti, Giov. Fabricio, prof. Zanettini, dott. Braidot, Pellegrini segretario comunale, geom. Baccino dott. Carnielli, dott. Bolognesi, signori Virano e Carbone dello Zuccherificio Sanvitese; geom. Garlatto, cav. Brombin, Ant. e Cesare Petracco, Fancello Mariano, dott. E. Miotti, ing. Nigris, il direttorio delle Scuole elementari sig. Zotti per sè e il corpo insegnante, ing. Pascatti, sig. Sbriz, direttore Banco S. Vito, dott. Palermo, don. Rainero vicario di Rosa, Fancello Domenico cav. Borsatti, avvocati Franceschinis Lodovico e Girolamo, avv. Tommasini, giudice Tallandini dottor Bertoni T. Gasparinetti per famiglia co. Rota, D. Morello per famiglia Zuccheri, prof. Gardin, Vianello Nello presidente dell' Ente di Beneficenza, dott. cav. Vianello, Società Operaia con bandiera, Società Esercenti, Società Sportiva con bandiera, Ricreatorio giovanile, Sezione locale del partito Nazionale fascista; signore: Pascatti, contessa Tullio, Vivalda, Springolo, Tallandini, Tomè, Trevisanello, di Salvo, Sinigaglia, Fadelli, Fancello, ecc. ecc.

Fra gli intervenuti di fuori notammo: cav. ing. Ghetti, direttore generale della Società del Cellina (della quale l'ing. Mario Mainardis, figlio dell'estinto, è direttore d'esercizio), ingegneri Zilli, Piazza e Dussin, pure del Cellina, accompagnati da alcuni impiegati, capi tecnici ed operai di della Società; ing. Mario Marchettano della Società Friulana di Elettricità, dottor Francescutti Mario, farmacista a Udine, cav. prof. G. B. Lenardon, amico intimo del defunto, e altri di cui ci sfugge il nome.

Numerose e bellissime le corone di fiori: oltre a quelle della famiglia e parenti figuravano le seguenti: dell'Ordine dei medici del Friuli; degli ingegneri del Cellina; degli impiegati del Cellina; dei capi centrale e assistenti del Cellina; dei capi cabina del Cellina; degli operai del Cellina; della Società Litoranea; del prof. Lenardon.

Tutte queste corone vennero dal di fuori, essendosi stabilito che a S. Vito, in luogo di fiori, fosse aperta una sottoscrizione per un letto da istituirsi al nome del compianto farmacista nella erigenda Casa di Ricovero.

Dopo il rito religioso, svolto nel Duomo da mons. Bertolo il lungo corteo volse verso il Cimitero.

All'inizio del viale di Madonna di Rosa, pronunciò elevate e sentite parole di cordoglio il cav. dottor Mario Asquini, presidente dell'Ordine dei farmacisti. Egli ricordò la rettitudine e l'attività al lavoro che furono doti costanti del signor Pietro Mainardis, e che lo fecero apprezzare ed amare, come dimostra la larga partecipazione di autorità e di popolo alla odierna mesta cerimonia.

Rispose brevemente ringraziando a nome della famiglia il genero prof. Enrico Marchettano, dopo di che la salma fu portata al Cimitero per la tumulazione.

Alla famiglia, rinnoviamo le nostre condoglianze.

***

Ad onorare la memoria del venerando nome, pervennero all'Ente di beneficenza le seguenti offerte: L. 50 ciascuno, dott. Gino Beggiato, dott. Mario Stufferi, dott. Piero Masotti, personale farmacia Mainardis 60; famiglia Aldo Sinigaglia e Massa in luogo di fiori 100; personale farmacia Beggiato 30; Fancello geom. Enrico, cav. dottor Mario Primon Pietro, Francescutti Mario e Colutta Antonio 25 cadauno; Luigi Gualtieri 20; Zannier Giovanni, Nello Vianello, Antonio Montico 10 cadauno, Lovadina Emilio, fratelli Fumei, Antonio Venturini 5 cadauno.

CERVIGNANO

Gara sportiva

Domenica 26 corr. scenderà a Cervignano la valorosa squadra del 24 fanteria, vincitrice della «Coppa S. Giusto» nell'ultimo torneo divisionale. I bravi fanti saranno ospiti della locale Associazione «Pietro Zorutti»; l'incontro si svolgerà sul campo sportivo delle «Rotonde» alle ore 14.30.

Visitando "l'alma mater Aquileia„

In un tersissimo mattino di questa estate sentendo la nostalgia più forte delle antichità gloriose (rivivere nel passato memorabile vale più, alle volte, che non respirare il presente meschino) capitai nella veneranda Aquileia dove non ero mai stato e dove mi ero proposto di passare una giornata felice nella contemplazione delle reliquie di una grandezza insuperabile e insuperata.

L'aria di Aquileia, l'Alma Mater del Friuli e di tutta la Venezia, vi fa sentire l'effluvio della sua preziosa tramontata esistenza che trapela, con orgoglio divino e con sublime poesia, dalle reliquie artistiche come dai resti mozzicati dal tempo e dalle vicende umane, siano essi massi informi delineanti nessun oggetto particolare, oppur sieno strumenti i più rozzi e più comuni. Il paesaggio è completamente campestre e quel grosso, tozzo bel campanile che si erge nel cielo azzurro accanto alla Basilica poponiana che sembra come isolata e fuori posto in mezzo a quel mucchio di basse e rudi case rurali, sono monumenti parlanti di un simbolico, remotissimo tempo e attestano ciò che essi rappresentano, ciò che gelosamente conservano e che nessuno sa immaginare in modo pareggiabile ad una realtà sopraffatta, per sempre. Non è forse sacro e doveroso portarsi a contemplare le origini fauste della nostra stirpe? Aquileia con le sue statue mozze, con la sua terra sacra per il tempo e per gli avvenimenti storici cosparsa di leggenda come Roma eterna, con la sua circostante pianura uniforme e infinitamente melanconica invita nel suo almo seno alla contemplazione delle sue superstiti vestigia. Però la già grande metropoli invita a piangere sul le sue terribili rovine, sulla sua ricchezza distrutta, sui suoi tesori e sulla sua scomparsa bellezza! Ella è come una matrona spogliata e decaduta, ma sempre venerabile per le sue virtù e per le sue glorie, chè le rovine, incessantemente, nel loro duro secolare silenzio ci ritessano, e che sono più eloquenti di tutti i cento monumenti che parlano della città romana. Sotto il limpidissimo cielo d'agosto e sotto i raggi di un sole vivissimo, degno soltanto di illuminare sempre il suolo aquileiese, pensavo che questa famosa città nel suo apogeo di bellezza e di potenza denominata, secunda Romae, ebbe una sorte troppo fatale, una distruzione misteriosa, implacabile, come non si verificò di nessun'altra grande metropoli dell'antichità. Ercolano e Pompei non furono mutate tanto, quanto Aquileia, dal Vesuvio: le loro rovine si rintracciano più numerose e più grandi di quelle della città friulana.

Aquileia, più tragicamente di altre famose città della costa mediterranea e tirrenica e adriatica ebbe a subire una sorte annientatrice e dissolvitrice: sembra una atroce vendetta degli uomini e di Dio! I poeti, cristiani specialmente, dei secoli dopo Cristo ne piangono le rovine e le distruzioni efferate.

Fu come un raggio del sole di Roma, ma un raggio di luce che durò poco, quantunque fosse vivissimo, e si eclissò d'un tratto, mentre la grandezza, il fasto, l'importanza commerciale, geografica e militare erano assurti a tale apogeo da lasciar prevedere, che questo grande centro avesse dovuto avere una esistenza ben lunga. Invece non la grandezza di Aquileia ha sfidato il tempo, ma il tempo, la fatalità storica degli avvenimenti e l'istinto brutale degli uomini ha sfidato la superbia abbacinante della lussuosa città, che nel tempo durò librandosi quanto un volo d'aquila. Nè la mano dell'uomo ebbe più la potenza di ricostruire la città dalle sue rovine, nè gli abitanti ebbero la forza di ritornarvi. Dalla sua morte dovevano sorgere Grado e Venezia, e quest'ultima doveva ereditare la grandezza, l'arte, la fama ed il lustro della gran Madre come il segno e lo spirito dell'indistruttibile verbo romano. Ora Aquileia riposa all'ombra della sua antica affascinante gloria e mostra i resti della sua esistenza, del suo splendore, che non ritornerà più perchè gli uomini amano costruire ciò che loro meglio torna di immediatamente utile e di bene.

Tutti i popoli guardano alle origini della loro grandezza e della loro stirpe: i Friulani devono venerare Aquileia madre della Friulanità e figlia, della grandezza morale e materiale di Roma, nonchè primogenita depositaria del principio cristiano e della nuova idea sociale, evangelica che ruppe ciò che secolarmente impediva il progresso spirituale dei popoli e le più fraterne relazioni fra individuo e individuo di tutte le classi sociali. E' terra immensamente sacra. In questi anni vi fu un risveglio di animi per la grande scomparsa. E Poeti e uomini del cervello e della spada la venerarono come che da Essa venga l'alito del miglior auspicio per le nostre terre e per le nostre più grandi fortune. Negli anni di guerra e dopo la guerra tutti ne parlarono ed i figli di Apollo sciolsero inni di ammirazione e di fede alla Dormiente che era diventata il simbolo dei diritti e delle aspirazioni italiche nel periodo della lotta contro gli Imperi centrali.

Gabriele d'Annunzio fu il più appassionato ed il più entusiasta della terra di Aquileia, ed il suo animo vibrò fra quei monumenti palpitanti di romanità e di alta poesia di un tempo che fu glorioso e vittorioso. Abbiamo l'Aquileia romana, la Patriarcale e la contemporanea. Tutti e tre periodi che vi ispirano un senso di augustezza e di venerazione, e che al conoscitore di storia richiamano alla mente una ressa di date e ricordi di avvenimenti gloriosi o tristi, di personaggi augusti o terribili, di edificatori e di distruttori, di Santi, di Martiri dagli occhi e dal viso accesi dall'ardore della Fede, di armati e di matrone romane dalle vesti di lusso e dalle faccie giubilari o solenni, di prefetti e di senatori rigidi e aitanti di orgoglio e dall'espressione augustamente autorevole, come si può dedurre molto facilmente dalle diciture scolpite sulle pietre e sui marmi incorrotti e vivi che sono allineati e che si esibiscono con vanto alla curiosità ansiosa e irrequieta del visitatore intelligente. Eccone una: — Urrico — Viro Perfectissimo — Magistro — sacrarum cognitionum — Patrono praestantissimo. — Non è intera la dicitura ma come dietro il velo di queste semplici parole vi par di vedere l'uomo di cui si parla.

Ed è così di ogni preziosa reliquia della grande Aquileia; con una statua, con una lapide, con un capitello, con un arco, con mille altri oggetti potete ricostruire tante e tante cose, potete rifare la Storia degli uomini e dei tempi ai quali si riferiscono. In Aquileia è preferibile lasciarsi guidare dall'istinto della curiosità e non dall'ordine numerico di una qualsiasi guida scritta: è più sentita e più soddisfacente la immediata impressione, quella che vi fa godere intimamente, perchè non preceduta da informazioni minute e stereotipate, l'oggetto che vi si presenta dinanzi. E stentate a ricredervi di trovarvi dinanzi a quei monumenti, a quegli oggetti medesimi di cui facevano pompa gli antichissimi Aquileiesi, o a ciò che avevano fatto costruire gli imperatori stessi: le monete di tante specie e di tanti e si diversi tempi vi si succedono una accanto all'altra con la impronta Romana senza raffinate ricercatezze. In Aquileia esisteva la zecca, e perciò le monete sono intestate a un gran numero di personaggi conosciuti nella storia e anche sconosciuti. E' un microcosmo che vi rivela tra sasso e sasso, tra piega e piega, da epitaffio ad epitaffio un mondo immenso, una moltitudine innumerevole di persone, involate dal tempo, un cumulo enorme di passioni e di ambizioni, di glorie e di miserie umane, una parte di sapienza e di virtù.....

***

Tutto il piccolo gruppo di case e casupole rideva sotto quel dardeggiante sole d'agosto, ed il campanile della patriarcale Basilica sovrastava isolato ed eloquente nella sua nostalgica solitudine il paesello, sorto sul suolo della antica città a conservare, almeno, in omaggio ad un passato così grande, la vita in proporzioni minime, là dove vigoreggiava il fasto, l'arte e tutto quello che costituiva la magnificenza di Aquileia. Quanto è contrastante la solitudine inerme di, i campagna verdeggiante e ricca; come è ispiratrice di indefinibili sentimenti e di sensazioni vagamente impressionanti quella pianura che si distende senza fine in ogni direzione e che sembra nel murmure dei suoi alberi dirci tante cose imprecisabili, ma solenni! E' forse unica Aquileia nel novero delle Città antiche distrutte e celebri, di cui alla superficie non si intravvedano mura o resti di edifici o di archi o di altri avanzi del tempo dell'esistenza floridissima. Capitate nella famosa Aquileia, girate lo sguardo intorno a voi, e all'infuori della costruzione Romanica e classica della Basilica non iscorgete nulla che vi indichi l'esistenza della distrutta Città Romana. Nulla, proprio nulla! Vi sentite addosso un senso di vacuità e andate subito in cerca di qualche cosa che vi affermi che questo è il suolo di Aquileia, e che camminate per davvero sopra il terreno che ricopre le fondamenta della grande metropoli! Lo spirito però respira l'aria storica, e sentite la solennità del luogo istintivamente. La natura stessa è compresa di riverenza dell'alito delle divine ricordanze nei luoghi contrassegnati immortalmente dal crisma della storia e dai fati indistruttibili! E' più profondo il senso della scomparsa grandezza qui che altrove, perchè immensa illimitata dev'essere stata la furia devastatrice dei barbari, se ogni cosa è scomparsa come inghiottita dai vortici del mare. Come improvvisi vi tornano a fior di labbra i versi.

..... campati innanzi la ruina
del latrante Unno i Veneti del Foro
Giulio i Romani
.... confuggiro e ripararon l'alto Seme di Roma.

Pensiero che si contrappone alle parole di Tito Livio sull'origine di Aquileia e sul suo presidio da parte dei Romani:

«Illi agitabant, uti Coloniam Aquilejam deduceretur; nec satis constabat, utrum Latinam, an civium Romanorum deduci placeret; postremo latinam potuis Coloniam deducendam, Patres censuerunt.

Il Poeta canta la fuga degli inorriditi Romani; lo storico narra la colonizzazione dell'importante centro. Ad Aquileia due sono gli edifici che vi sollevano l'animo alla estasiata contemplazione di ciò che fu la grande città: la Basilica e il Museo. Qualche colonna e capitello sono sparsi in qua e in là per il piccolo borgo e per le campagne, ma tutto ciò che rimane della grandezza antica e dell'arte antica è lì rinchiuso o sotto terra. Vi sono ancora sotto terra, Dio sa quanti tesori! Tutto quello che esiste nel Museo è stato dissepolto nel grembo della terra, nel cui seno man mano si rintracciano sempre altri oggetti ed altre reliquie. Occorrono scavi però, e questi non sono proporzionati alle necessità delle ricerche. Nella Basilica vastissima, dove i raggi del sole mattutino entravano come scia argentata a illuminare le ampie imponenti navate, io entrai, compreso da un sentimento di commovente ammirazione ed invaso da quel senso vago di mistero e maestoso che promana dai monumenti ricchi di storia memoranda. Il tempio patriarcale è severo; è pieno di luce ed i mosaici antichissimi e meravigliosi del suolo attirano per primo la curiosità e l'attenzione. Il mosaico è tutto un simbolo biblico e cristiano. I pesci, i pastori, i mostri marini, le piante sono rappresentati con arte così rara e così rara perchè tanto naturale e ingenua. Nel rimirare quelle colonne, quegli avelli Torriani, le volte tanto grandi ed austere, i marmi e le pitture bizantine correvo col pensiero ai venerandi Patriarchi della chiesa aquileiese che avevano ereditato la vetustà e la maestà della città romana: i Niceti, i Paolini, i Poponi, i Bertrandi. Era questa la seconda chiesa dell'orbe cattolica.

«Volumus Aquelejensem Ecclesiam se cundam esse post Roman sedem».

I papi così avevano decretato, e gli imperatori d'altra parte, molto prima ancora avevano chiamato la grande città:

«Italorum emporium, opulentium imprimis et copiosum».

Aquileia scalo di commercio e centro d'industria aveva dato i natali anche a dei buoni ingegni, e il verso libro alto di qui sulla laguna e sulla terra Friulana e Veneta. Accanto ai Patriarchi sfilano nella immaginazione i Consoli e i Proconsoli, i Prefetti, i Capitani della repubblica romana che da Aquileia vigilavano i confini contro i barbari che dovevano poi addentare l'opulenza e depredare o distruggere tutti i valori della ricca città. Paolino Patriarca pianse in ritmi le rovine apportate dal «saevissimus Attila» ad Aquileia, e la sua ispirata parola è forse il più solenne canto, e nello stesso tempo la più poetica vibrante, viva e incisiva descrizione della fatale sciagura che si abbattè sulla città che tanta fama di sè aveva sparso in tutto il mondo e che Augusto chiamata aveva «decima regione» dell'impero romano, creandola anche soggiorno degli stessi imperatori. Quanto sono pieni di solennità ispiratrice e melanconica i versi:

«Ad flendos tuos, Aquilegia, cineres — non mihi sufficiunt lacrime»,

e questi altri:

«Bella, sublimis, inclita divitiis — Olim fuisti celsa aedifitiis — Moenibus clara, sed magis numeris — Civium turvis».

Il dotto e pio Paolino si sarà inspirato a tali elevate e profonde esclamazioni, guardando alle rovine, e confrontandole con la decaduta grandezza della illustre Città. E' del resto ciò che accade a chiunque visiti anche oggi Aquileia col senso della venerazione e della accorata nostalgia per ciò che è gloriosamente antico. Il pensiero e l'animo diventano tesi e si affinano, e l'ispirazione si rende più alta là dove la storia ci fa toccare con mano le traccie di un passato che fu grande e glorioso. Il contrasto doloroso e triste fra una realtà meravigliosa, sopraffatta, e sorpassata dalla ineluttabilità misteriosa del destino, e le desolanti verità del presente creano le più sublimi ispirazioni dello spirito. Ammirando la Basilica e le pietre ed i marmi antichissimi di quella ed i monumenti romano-pagani che hanno servito alla esaltazione ed alla consacrazione del verbo e del pensiero cristiano, spontaneamente, dovetti convincermi che, il Poeta dell'ottavo secolo, il patriarca Paolino, come il Poeta del secolo ventesimo Gabriele d'Annunzio, abbiano cantato Aquileia con tanta forza di verso e con tanta efficacia di pensiero soltanto dopo averne osservato le storiche rovine con l'occhio profondo delle anime intelligenti e superiori. Da tutt'e due i Poeti sgorga la parola nostalgica per la grandezza che fu. D'Annunzio vuole attingere le nuove forze per la grandezza e per la migliore Italia dalla forza romana per cui divenne eccelsa Aquileia. E tutto questo lo invoca:

«O Aquileia donna di tristezza sovrana di dolore, tu serbi le primizie della forza nei tumuli di zolle, all'ombra dei cipressi pensierosi.....» — I cipressi pensierosi, si slanciano al cielo dietro la Basilica che pare anch'essa pensi con i suoi affreschi grotteschi, con i suoi marmi romani, coi suoi mosaici, con i suoi avelli, con le sue colonne, e nella sua eterna taciturnità al tramontato fasto, allorchè a Lei ele città Venete, acclamavano».

***

Nel cimitero di Aquileia palpita la nuova Italia, quella del sacrificio per una Italia più libera e più rispettata. Qui riposano indistintamente anti sconosciuti ed Eroi celebrati. Che bel riposo! In grembo ad una terra battuta delle legioni gloriose della antica Roma e bagnate dal sangue puro dei forti martiri cristiani, essi non potevano ambire una sepoltura più degna e più sacra. Il silenzio devoto dei cipressi li veglia, e i fiori della riconoscenza li profumano, e gli uccelli nei giorni chiarissimi d'estate cantano a loro requie e gloria! E' un «sacrarium» dove non si può entrare se non con lo spirito spoglio delle grettezze e della acre passionalità umana. Qui dorme Giovanni Randaccio, qui i dieci Militi Ignoti, che sono raccolti in un'ara semplice ma tanto simbolica. Sul mezzo arco che sovrasta l'ara si legge:

«Omnes isti in generationibus Gloriam adepti sunt».

Sono i monumenti della nuova storia d'Italia, e sentite ancora il fremito della lotta di quattro anni, e udite palpitare gli spiriti degli Immolati per un ideale di giustizia, per la speranza di una umanità più saggia, per una Italia più concorde al progresso suo e più reputata nel mondo. Se le volte della Basilica vi stupiscono, se gli avanzi della antica Aquileia eccitano la vostra curiosità, e le statue di Tiberio e degli altri insigni Romani vi incutono un senso di rispetto, e l'arte e le raffinatezze degli aquileiesi lontanissimi vi fanno meravigliare per la loro squisita, direi insuperabile confezione e fattura, sulle zolle di questi nostri buoni e sacrificati fratelli sentite intensa commozione e provate uno spontaneo moto di riconoscenza e di resipiscenza: «Costoro so-

no morti perchè noi vivessimo.....»

Grandissima imperscrutabile vicenda umana che nessuna potente audace volontà ha potuto finora circoscrivere e nemmeno penetrare nelle sue cause. E' una fatalità o è un arcano di Dio onnipotente, al quale si possono sostituire altri nomi speciosi, ma a cui lo spirito umano affaticato risale sempre?...... Le lapidi di Lucius filius Acidius e di Lucius Manlius tanto preziose per la storia vi possono interessare sopra ogni altra cosa ma non toccano il vostro cuore, non le corde delicate del vostro sentimento, come quella semplice eloquentissima epigrafe della tomba rude, disadorna, ma pur tanto bella, dell'eroe Giovanni Randaccio:

«Vitam dedit Timavo»

E' una solenne espressione che si collega nello stile e nel valore letterario e storico allo spirito di Roma antica. Gabriele d'Annunzio non poteva sceglierne una migliore. Qualche altro audace eroe romano, come Randaccio, avrà effuso il suo sangue nel Timavo, fiume storico e regale, per difendere la terra di Roma contro i guerrieri terribili e incontenibili del nord e dell'est. Giovanni Randaccio è sepolto nel bel mezzo del cimitero, addosso al muro, di fronte al tempio sacro. Egli troneggia in mezzo agli altri soldati d'Italia, là sepolti. Il sarcofago dev'essere antico, credo romano: tutt'all'intorno è circondato da alloro e sempreverde, la pianta simbolica dell'eroismo. Giovanni Randaccia sta meglio in Aquileia che nel Pantheon a Roma. Oh! come bene ci dorme fra i cipressi, l'edera e l'alloro e i mille fiori del cimitero romano d'Aquileia e nell'ara forse di qualche ardito delle legioni del tempo di Cesare o dei Consoli repubblicani! Sta scritto nella colonna di bronzo deposta ai piedi dell'ara:

Per la bandiera — che avvolto alla Tua salma — nella apoteosi del Timavo — il Poeta volò alla Torre di S. Giusto —. Trieste nel santo anniversario — offre — 1923.

Gabriele d'Annunzio ha ricordato con parole infiammate in tanti suoi discorsi l'eroe Randaccio suo compagno di trincea e di sacrificio:

«Avevamo traslato un eroe nella terra santa di Aquileia, nella fossa dei nostri morti primi, dei nostri martiri primi. Il cimitero era calcato e pieno di fanti in armi «Egli è l'eroe del Timavo «Fiume letale». Se egli il fante dei fanti, duro uomo di trincea e di assalto che morì di morte divina, dico divina, se egli scoperchiasse la sua pesante arca di Aquileia e sorgesse, che direbbe?»...

L'ara di Giovanni Rondaccio è suggestiva perchè imponente nella sua povertà santa e disadorna: è quella che si addice ad un animo valoroso e magnanimo morto nel fango della trincea. Più suggestiva e più augusta vi sembra quell'ara se vi ricordate delle esaltazioni d'Annunziane e delle frasi del Poeta che sublimò l'eroe del Timavo e lo circonfuse di un'aureola leggendaria e mitologica. Mille volte sacra è diventata Aquileia dopo la recente grande guerra. Sulle sue rovine essa raccoglie ed alimenta le nuove speranze dell'Italia. E' santificata, dopo i martiri cristiani, dai sacrificati dell'ultima guerra: essi stanno accanto o poco discosto alle cripta dei cristiani trucidati per la redenzione morale di un mondo che decadeva. L'acqua lustrale «ex Flumine Timavi» che ha benedetto gli undici militi ignoti nella Basilica nell'ottobre del 1921 durante la glorificazione dell'oscuro soldato, è conservata in un vaso, credo romano, accanto agli antichi oggetti aquileiesi, nel museo: luogo migliore non poteva conservare una reliquia così cara agli italiani. Aquileia perciò è luogo di venerazione per tutti: non è destinata a rialzare la sua vetusta scomparsa grandezza, ma rimarrà per ogni spirito ben nato come mèta di pellegrinaggio spirituale e intellettuale. Essa vi solleva l'animo a pensieri grandi e tristi, vi fa pensare alla gloria e alla caducità delle cose umane: ora è una reliquia inestimabile.

«Ed i tuoi templi, che si empian di nobili
Folle fra spine e cardi or si ravvolgono
Ove strisciàn le volpi, ove le vipere
celano il nido».

L'aria che si respira, il sole e la natura tutta vi parlano di Aquileia e vi sussurrano cose misteriose, specialmente dopo aver osservato la Basilica ed il Museo. Salutai la già «Maxima Urbs la «Civitas potentissima, simulque frequentatissima, et partu celeberrima di Cesare» con l'animo, pregno di emozioni storiche, quando il sole avvolgeva nei suoi rossastri raggi del tramonto la massa basilicale, facendo risaltare il contrasto grandioso e storico della magnificenza di un tempo e della esiguità d'oggi, persuaso più che mai che soltanto l'ammirazione del passato glorioso può spingere a cose migliori nel presente nell'avvenire.

Croppo 1924.

ANTONIO FALESCHINI

TOLMEZZO

I nostri Combattenti e la marcia su Roma

25 (per telefono). — Iersera, la assemblea della Società Combattenti, presenti 33 soci, deliberò di partecipare alla commemorazione della marcia su Roma, con questa votazione: 27 sì, 3 astenuti e 3 no.

La neve

fiocca da ieri in tutta la Carnia superiore. Fra Comeglians e il ponte di Prato Carnico, la strada è ostruita da una valanga.

PORDENONE

Il prezzo del pane

L'Amministrazione comunale ha deliberato che dal 24 corr., per la vendita del pane siano osservati i seguenti prezzi: Forme da grammi 500 con taglio di farina di Segala lire 1.50 il Kg. — Forme superiori al 500 grammi lire 1.70 — Pane di pasta molle da grammi 250 circa L. 2 — Pane di pasta dura (cornetto) da grammi 200 circa, L. 2.20 il kg.

Viene stabilita la vendita a peso e non a pezzo.

La propaganda santa

Domani, domenica, nella scuola di Puia, alle 15.30 (3 e mezza pomeridiane, il dott. Bubba, direttore della Cattedra ambulante, parlerà sui temi: «Coltivazione del frumento. — Mutua assicurazione del bestiame bovino».

MORTEGLIANO

Un figlio malvagio

Ieri, verso le 13, venne tratto in arresto dai carabinieri certo Comand Ettore di anni 49, il quale, approfittando dell'assenza dei famigliari, aveva poco prima bastonato violentemente la vecchia madre, riducendola in fin di vita.

I motivi dell'atto inqualificabile sono da ricercarsi in gravi dissidi per interessi di famiglia.

PORCIA

I funebri di un caduto

Esumata dal Cimitero di Sacile, ieri fece ritorno al paese natio la salma del soldato del 3. Genio telegrafisti, Pizzinato Angelo di Domenico, morto in un tragico incidente. Oggi seguirono i funerali. La bara, avvolta nel tricolore, era portata a braccia dagli amici. Prestava servizio di onore un picchetto del 4. «Genova» Cavalleria. La seguivano il sindaco sig. Valdevit, la bandiera, un consigliere in rappresentanza del Comune, molti compaesani e amici del caduto. Diverse le corone della famiglia e dei parenti.

SACILE

Conferenze agrarie

Oggi, sabato, a Villaorba in occasione che sono convocati alle 8 pom. gli agricoltori aderenti alla costituzione della Latteria sociale, il dott. Giovanni Bubba direttore della Cattedra di agricoltura di Pordenone tratterà dell'organizzazione e dell'impianto delle latterie.

— Domani, domenica, alle 10.30 del mattino, lo stesso egregio dott. Bubba in una conferenza pubblica tratterà il tema: «Coltivazione del frumento e della organizzazione agraria».

OSOPPO

Coincidenza di mercati Buia - Osoppo

Il giorno 27 corr., ricorre l'antico mercato di S. Giustina, il solo mercato, si può dire che avesse il nostro paese. Questo mercato bello e florido un tempo, è andato quasi scomparendo per l'istituzione di un mercato in quel di Buia ,che coincide sempre, con quello di Osoppo.

Le proteste persuasive degli Osoppani non valsero mai a far rimandare il mercato di Buia, che si rinnova con crescendo consolante ogni anno, con un diminuendo desolante di quello d'Osoppo. Anche il nostro paese aveva diritto al suo mercato più antico di quello di Buia che involontariamente è sorto per soppiantare il mercato di Osoppo. Non sarebbe decoroso trovare una via di soluzione e rimandare, cioè il mercato di Buia per lasciar posto libero siccome di più vecchia data, a quello di Osoppo? L'anno passato però, nonostante l'ostacolo di Buia si era nuovamente ravvivato il mercato di Osoppo, e speriamo vorrà essere così e meglio anche quest'anno.

Per la Festa della Vittoria

Il 4 novembre sarà solennizzato in particolare modo, percui al mattino, con l'intervento delle autorità civili e militari e delle associazioni cittadine, avrà luogo la inaugurazione del parco della Rimembranza; nel pomeriggio si faranno gare varie e di foot-ball al campo sportivo, riordinato anni fa dalla vigorosa società sportiva osoppana; alla sera i nostri bravi filodrammatici della «Osovane» di T. R. daranno una rappresentazione straordinaria alla quale assisteranno anche i militari dei presidi. — Confidiamo che il tempo voglia essere propizio.

Due nuove scuole

Nel prossimo mese di novembre si aprirà la scuola della frazione di Rivoli e verrà dato inizio alle lezioni nella istituenda quinta classe elementare alla quale non mancheranno di accorrere numerosi gli alunni.

Beneficenza

Il capitano del Genio sig. Natale Venchiarutti, nella solennità del suo matrimonio, ha offerto lire 100 all'Asilo Infantile.

TARCENTO

Anche la «Siora Carolina» vuol mettere le cose a posto

Riceviamo questa lettera, la quale, pur essendo scritta e firmata tutta da un pugno, è visibilmente di calligrafia «maschile» e non «femminile» — ragione per cui sulla sua autenticità non giuriamo:

Al poco zelante vostro corrispondente da Tarcento, che un mese dopo il fatto vi sciorina un meschino quanto pettegolo romanzetto, pubblicato nel giornale di ieri rispondo:

Tornata da Napoli, ove fui per visita a parenti, stava commentando con alcune donne (in que lgiorno non citatovi dal vostro poco zelante corrispondnete) la trionfale accoglienza avuta da S. E. Mussolini a Napoli nei giorni stessi che io colà mi trovavo.

Solo, dicevo ad esse, le donne plebee e forse di infimo grado non erano propense a riconoscere i meriti del Duce, dato che proprio in quegli stessi giorni il caffè e lo zucchero avevano subito il rialzo nella tassa e quindi sul prezzo.

Riferendomi ai bambini, ai quali lo zucchero è indispensabile, ho usato il vocabolo dialettale napoletano di «guaglionì», vocabolo che certo Umberto Muzzolini di Tarcento, passando di là in quel momento, prese per.... qualche cos'altro.

Ecco il tutto, per il quale tutto non valeva proprio la pena che dei malintenzionati incomodassero, sia pure in ritardo, codesto pregiato giornale.

Tant'è che nei giorno stesso che da quei tali si volle denunziarmi, solo pel motivo di aver capito male, la stessa Direzione di questo Onorevole Fascio, faceva in modo che la denuncia stessa non sortisse gli effetti desiderati dai porgitori.

Tanto, per mettere le cose a posto; ringraziando sentitamente

Dev.ma: *Zanitti Carolina.*

Ed ora che i due principali protagonisti hanno «interloquito», basta per l'amor di Dio!... Ci sia lecito solo di rilevare che la lettera del signor Muzzolini e oggi quella della signora Carolina (se è sua) confermano punto per punto la narrazione del nostro corrispondente; e questo per noi basta.

S. DANIELE

Crisi al Combattenti

In seguito al voto del Consiglio direttivo della nostra sezione Combattenti, favorevole a partecipare alla commemorazione della marcia su Roma; il presidente della sezione stessa, cav. dott. Bruno Farroni si è dimesso. Egli ha dato le sue dimissioni seduta stante.

Cronaca Cittadina

In attesa dell' arrivo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

IL SALUTO DI UDINE

Udine, saluterà domani S. A. R. la Duchessa d'Aosta, l'augusta Donna, che viene per visitare le opere di carità sorte per suo merito. La città imbandierata e festante saluterà con entusiasmo l'ospite regale che già conobbe nelle ore angosciose della guerra, fiore di gentilezza e di bontà negli ospedali.

Il commissario prefettizio cav. Binna, ha per la circostanza solenne, pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

A S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, che ha graziosamente consentito essere ospite di Udine, porgiamo il nostro memore e più devoto saluto.

Ricordiamo l'Augusta Signora, nobilissima nell'alta schiera delle donne di Casa Savoia, fiamma mai consunta di pietà e di fede italiana durante la guerra; la ricordiamo qui accorsa all'indomani della liberazione, fra il popolo osannante nel Tempio maggiore, render grazie al Dio della Vittoria, dopo l'immane sacrificio.

Ed oggi, in cui ancora Ella porterà fra noi, fin nelle più remote convalli, sui confini della Patria redenta, la luce ed il conforto della sua presenza regale alle nuove infanzie raccolte nel nome d'Italia, riaffermiamo all' infaticata pellegrina d'amore i fervidi sensi della immutabile fede, della devozione imperitura.

***

..Tutte le istituzioni ed associazioni sono invitate di presenziare all'arrivo di Udine di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Le rappresentanze con bandiera dovranno allinearsi sul marciapiede lungo il terrapieno del Monumento a Vittorio Emanuele.

Le scolaresche prenderanno posto, coi loro vessilli sotto la Loggia municipale.

I giovani Esploratori e le Associazioni ginnastiche prenderanno posto sul marciapiede lungo la Loggia municipale.

***

Il Comando del Distretto Militare invita gli ufficiali in congedo a trovarsi sul piazzale della Stazione domani alle 8.45 e alle 18.

Sul Piazzale della Stazione si troveranno pure rappresentanze di truppa, mentre nell'interno, sotto la tettoia si schiererà un plotone di alpini e la banda del 2.o fanteria.

Altre truppe prenderanno posto al Duomo, alle ore 10.30, durante la benedizione delle bandiere.

RIUNONE DI CRAVATTE ROSSE

Il Comitato provvisorio avverte le «Cravatte Rosse» che l'assemblea di domani, domenica, presso la Casa del Combattente, anzichè essere indetta per le ore 9.30, come ieri fu pubblicato, viene invece fissata per le ore 11 e ciò per poter dar modo a tutti di partecipare alle cerimonie che si svolgeranno in occasione dell'arrivo a Udine di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Paolina Villabruna Casteller: dott. Vincenzo Medina 10.

ISTITUTO DELL'IMMACOLATA. — In morte di Comini Antonio: prof. Domenico Feruglio 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Nardoni Attilio: co. Cintio D'Adda 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Comino Antonio: rag. cav. Attilio Grassi 10.

SEDUTA ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera si raduna il Consiglio direttivo della Scuola Popolare per prendere decisioni circa il locale da adibirsi alle *Conferenze* ciò in seguito al Decreto che non si permette tenere le Conferenze nei locali Scolastici.

FIORI D'ARANCIO

Giovedì, col rito civile, e stamane con quello religioso, si giurarono eterna fede di sposi la leggiadra e colta signorina Anna Gori, e il signor Bramante Cremese, ottimo ed intelligente lavoratore.

Numerosi doni, molti auguri pervennero alla bella e felice coppia partita stamane per il tradizionale viaggio di nozze. Associamo i nostri rallegramenti ed auguri vivissimi.

La questione annonaria Disposizioni della Prefettura per il calmiere sul pane

Come è noto con le ultime provvidenze governative sulla questione annonaria che si prospetta all'inizio della stagione invernale di una seria gravità, si è stabilito la nomina di una commissione provinciale per la vigilanza sui prezzi.

In Friuli, ci consta che la Prefettura ha chiesto il parere per queste nomine agli Enti Tecnici, e che tra qualche giorno la commissione verrà regolarmente costituita. Noi ce lo auguriamo, non perchè abbiamo fiducia nei calmieri, e nelle cosidette «violenze commerciali» le quali si risolvono in un danno anzichè in un vantaggio al consumatore, ma perchè un po' di maggior vigilanza sui mercati, e sui negozi in città, crediamo sia più che utile necessaria.

Circa il problema del pane, che a Udine è già stato risolto, il Prefetto gr. uff. Nencetti, ha diramato la seguente circolare a tutti i sindaci:

«Già l'anno scorso vi fu occasione di richiamare l'attenzione delle S.S. LL. sulla questione dei prezzi del pane; problema che si presenta oggi in forma ancora più grave in quanto le prime affacciate pretese dei fornai locali raggiunsero limiti assurdi.

Si rende quindi più che necessario, urgente che la questione sia esaminata non solo con criteri di opportunità contingente, ma principalmente dal punto di vista tecnico per quanto ha attinenza alla composizione della farina ed al modo di confezione di questo importantissimo alimento.

Giova infatti tener presente che il prezzo del pane è in proporzione non soltanto del prezzo della farina e del costo di produzione, ma anche della forma, della cottura, della quantità di acqua che contiene, nonchè della qualità della farina con cui è confezionato e delle particolari condizioni dell'industria panaria nelle singole località.

E' necessario perciò che le S.S. L.L. in occasione di riforma ed istituzione di calmieri sul pane, facciano tesoro dell'opera di tecnici, i quali, udite, occorrendo, anche le parti interessate determinino in modo equanime e sereno il «dato di panificazione».

Solo in questo modo potrà darsi una soluzione razionale a questo importantissimo problema che ha ripercussioni così immediate e sensibili sulle classi lavoratrici.

Se però da un lato si pone nella massima evidenza la necessità che la determinazione pei prezzi del pane sia fatta dai Comuni colla massima ponderazione ed equità anche per prevenire proteste e resistenze, dall'altro lato però si rammentano alle SS. LL. le sanzioni rigorose contemplate dall'articolo 10 del D. R. 6 maggio 1919 N. 740 non ancora abrogato per i contravventori al calmiere.

***

Sempre nella questione annonaria il prefetto gr. uff. Nencetti, richiama l'attenzione sulla crisi dell'industria del pomodoro per le rilevanti giacenze diconserva di seconda qualità (60-70 mila quintali) che non possono essere direttamente smaltite perchè prodotta con frutti tardivi (verdoni). Gli industriali ne vorrebbero promuovere la vendita aggiungendovi conserva nuova, ricca di colore naturale e più sapida.

Tale trattamento non è vietato nè dalle disposizioni sanitarie vigenti, nè dal decreto 8 febbraio 1923, però il prefetto richiama la attenzione dei sindaci per la più severa vigilanza impedendo la vendita delle partite alterate per cattiva conservazione e nocive alla salute.

Nel pomeriggio di oggi terranno una adunanza alle ore 17. i proprietari di forno, nella sala della Trattoria Marcotti, in via Vittorio Veneto, per discutere sul prezzo del pane.

L'inaugurazione di un Collegio

Stamane, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi e di numerosi invitati, si svolse la cerimonia inaugurale d'apertura del Collegio di Nostra Signora dell'Orto, sito in via Maniago(Chiavris).

La cerimonia ebbe inizio alle 8. Nella cappelletta, graziosa, artisticamente e riccamente addobbata, una Messa solenne fu celebrata da S. E. l'arcivescovo assistito dal cav. uff. mons. Dell'Oste e dal cerimoniere. Al Vangelo, l'arcivescovo pronunciò brevi parole di circostanza, illustrando gli scopi del collegio ed il perchè della sua erezione. Fece voti perchè le tanto benemerite suore che dirigono il Collegio e per volontà delle quali fu eretto questo tempio di dottrina, trovino largo consenso in tutta la cittadinanza, la quale anzi deve essere a loro grata perchè contribuiranno maggiormente, con la loro saggia e santa opera, alla educazione della sua gioventù, abbiso generale di insegnamenti sani, che spronino al dovere quotidiano e futuro.

Terminata la messa, S. E. l'arcivescovo, accompagnato dagli assistenti e seguito dalle suore e dagli invitati, inizia la benedizione del bellissimo vasto locale, perfettamente adatto allo scopo pel quale è sorta. Eccone un sommario cenno descrittivo: al piano terra, vi sono i refettori i servizi generali, l'aula per l'asilo, e la cappella per le funzioni religiose — al primo piano le aule scolastiche — al secondo, i dormitori. Tutto fu lavorato con grande cura.

Terminata la funzione della benedizione, a tutti gl'invitati fu offerto un signorile rinfresco.

***

Il Collegio sorto per volontà delle suore dell'Ordine di Nostra Signora dell'Orto, con intenti larghi di vedute, e basati su una pratica attuazione, certamente incontreranno il favore dei cittadini tutti, giacchè oltre all'educazione dell'animo e dello spirito, si dedicheranno anche alla coltura della mente impartendo lezioni di arte (pittura, ricamo, musica ,disegno, ecc.) di disciplina letteraria e di tutte le altre materie che si impartiscono nei Corsi superiori.

Il Collegio avrà le allieve «interne e le esterne». A giorni verrà pubblicato il programma generale, anche per le iscrizioni.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Ad istanza di un creditore, il Tribunale con sentenza in data di ieri dichiarava il fallimento di Augusto Ledri. Nominava giudice delegato lo avv. cav. Francesco di Pietro, curatore provvisorio il rag. prof. Dino Cella. Fissava la prima adunanza dei creditori al 10 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 22 novembre, e la chiusura del processo verbale all'otto dicembre.

Già da parecchio si parlava del dissesto Ledri, il quale aveva anche mesi addietro tentato un accordo extra giudiziale con i creditori, accordo che però non era riuscito.

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, Via Aracoeli N. 3, intende avvertire che qualunque cartella, se anche risultasse vincente della ripartizione del premio della *Cinquina,* concorre ugualmente tanto al premio della *Prima Tombola che è di Lire 200.000* come pure a quelli delle altre 5 *Tombole.* Quindi una cartella *può guadagnare anche due premi* e ciò per norma del pubblico.

Assicuriamo formalmente e solennemente il pubblico, che la data dell'estrazione del 20 *Novembre* 1924 *è fissa ed irrevocabile.* Affrettarsi ad acquistare le cartelle di questa Tombola che ha premi per L. 450.000, per non avere rimorsi ed essere così sicuri di compiere in pari tempo una vera opera altamente benefica ed umanitaria.

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli N. 3, le cartelle anche con i numeri già scritti *del costo di Lire Due ognuna,* nonchè le vere cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 al prezzo di lire 18.

Commercianti ed Esercenti si riuniscono per la questione del dazio

Ieri nel pomeriggio si riunirono nei locali dell' Associazione Commercianti, in Piazza del Duomo, gli Esercenti e Commercianti del Comune di Udine, per uno scambio di idee e per prendere poscia qualche deliberazione circa l'applicazione della tariffa daziaria — questione quanto mai spinosa e di capitale interesse locale, tanto che tiene gli interessati in agitazione da vario tempo. Furono già tenute varie riunioni, furono presentate moltissime proteste e ordini del giorno alle autorità competenti; ma con tutto ciò, non è stato possibile ancora di trovare un accordo per risolverla, così che il fermento nella classe dei commercianti ed esercenti è andato aumentando al punto da indurre la classe medesima ad agire più risolutamente e con più fermezza di propositi.

***

Al tavolo sono: il presidente dell'Associazione cav. Giuseppe Ridomi, il segretario cav. Freschi, il co. Gius. Gio. Batt. Valentinis, il rag. Mario Agnoli.

Sono presenti alla riunione oltre un centinaio di persone.

Bisogna dire subito che la discussione del grave problema, durata oltre un'ora e mezza, si è svolta con la massima serenità e concordia.

Apre la seduta il pres. cav. Ridomi, il quale innanzitutto ringrazia i presenti per il loro intervento, il che dimostra il grande interessamento concorde per la questione daziaria, non solo, ma anche il fermo proposito di addivenire ad una pronta soluzione del problema, che già da troppo tempo incombe sui commercianti ed esercenti cittadini, con danno evidentemente grave per il movimento commerciale locale.

Spiega il motivo della riunione, la quale dovrà imperniarsi sulla serena e giusta esposizione di dati, fatti e lagnanze od osservazioni, da parte di chiunque sia interessato; esposizione che sarà presa in considerazione da una apposita Commissione, la quale si interesserà di presentarla poi alle competenti autorità, e di provvedere alla tutela degli interessi della classe.

Cede quindi la parola al rag. Agnoli, appositamente delegato, perchè illustri con dati di fatto

la situazione daziaria locale

Il rag. Mario Agnoli, con semplice e pacata parola, inizia la sua ampia relazione, mettendo la città di Udine a confronto con le città di Brescia e Milano, e illustrando di ognuna città la tariffa daziaria applicata, le voci contenute, ed il gettito finanziario relativo.

Da questa esposizione risulta che Udine, relativamente ha la tariffa assai più elevata delle altre due città; così pure che le «voci» dei prodotti colpiti dal Dazio sono assai più numerose.

Non sa spiegare come mai nel confronto con le altre due città (prese come base, sia per la loro popolazione, come per il movimento commerciale), dove i generi di prima ed assoluta necessità sono tassati poco, o niente del tutto; Udine conservi sui suddetti generi una tariffa sproporzionatamente alta, mentre non tassa affatto altri generi che invece per la la loro qualità e natura si presterebbero maggiormente.

Quindi conclude col trovare assai giusta una revisione della tariffa e delle sue voci, e che la medesima venga equamente applicata ai negozianti, perchè altrimenti si assisterebbe ad un movimento commerciale... nullo, movimento che purtroppo ha già dato segni manifesti di apparizione, con evidente danno generale e con danno anche delle finanze comunali.

Propone di presentare una richiesta di diminuire la tariffa daziaria del 25 per cento in linea generale e cioè di chiedere, in relazione alla legge, che per il 1925 non venga applicato l'aumento del quarto sulla tariffa ordinaria.

Vive approvazioni accolgono le parole del rag. Agnoli.

La discussione

Il presidente cav. Ridomi invita chiunque lo volesse ad esporre le sue impressioni, i suoi lagni, le sue proposte, per addivenire a qualche cosa di concreto e di utile per la classe, e per conseguenza, dei cittadini tutti.

Moltissimi fanno le loro rimostranze per il sistema adottato dagli impiegati daziari nell'esercizio delle loro funzioni, per la tariffa troppo grave, per il sistema del daziamento ecc. ecc.

Viene pure fatta osservazione sul fatto che, mentre in città si paga il dazio, fuori città non si paga affatto o assai poco; ne viene di conseguenza che moltissimi, per risparmiare, fanno una passeggiata in qualche paesetto non molto lontano dalla città, per esempio S. Caterina, ed ivi fanno le loro spese. Ciò costituisce un danno evidente per il negoziante cittadino.

E questo accade per gli articoli di prima necessità, quali lo zucchero il caffè, ecc. Nè va taciuto, osservano altri, che vi sono Comuni allacciati al nostro, i quali hanno tariffe daziarie molto inferiori a quelle applicate a Udine: così che anche là i cittadini udinesi si recano a fare i propri acquisti, mentre una volta accadeva il rovescio.

Sono quasi unanimi le proposte per il ripristino della cinta daziaria, naturalmente ampliandola secondo le nuove distribuzioni della popolazione.

Altri osservano che finchè non ci sarà una vera e propria rappresentanza del Comune, la questione detta dai cittadini daziaria, resterà sempre pressochè insoluta, assieme a tante altre questioni e problemi pure di grande importanza; perciò fanno voti perchè si effettuino le tanto sospirate e necessarie elezioni amministrative.

Moltissime altre proteste e proposte vengono fatte dai singoli negozianti, le quali sono tutte raccolte per essere poi presentate al Commissario prefettizio.

Il cav. Ridomi, rinnovando l'assicurazione che tutte le osservazioni fatte dai Commercianti ed Esercenti, saranno prese in attento esame, fa appello a tutti i componenti la classe di rimanere concordi, uniti compatti, ed invita il rag. Agnoli a formulare, a nome di tutti, un ordine del giorno da presentarsi al vice-Commissario prefettizio cav. Binna.

Seduta stante viene compilato il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

«I Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine, considerato non sussistervi le condizioni volute dall'art. 7 del R. D. 24 settembre 1923 per essere il Comune autorizzato ad aumentare del quarto le aliquote dei dazi, non dovendo esso far fronte, con questo maggior gettito, a spese obbligatorie inderogabili ed urgenti, e ciò anche in relazione agli ottimi risultati ottenuti nei mesi di prova

deliberano

1. di chiedere non sia applicato per il 1925 l'aumento del quarto sulle tariffe daziarie e di ricorrere nelle forme di legge in caso che detto aumento fosse deliberato;

2. di costituire una Commissione permanente per agitare e risolvere la grave e complessa questione del dazio consumo».

***

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità e viene pure approvata la proposta di disdettare i contratti entro il mese corrente.

Perciò tutti i commercianti ed esercenti del Comune di Udine sono invitati a depositare i loro contratti presso l'associazione Commercianti ed Esercenti entro tre giorni, in attesa della deliberazione che prenderà il Commissario prefettizio; ed a seconda della risposta, uniformarsi sul da fare.

CRONACA MESTA

Solenne dimostrazione di affetto e di stima, accompagnata da cordoglio profondo, fu tributata alla salma del compianto farmacista Bondioli, crudelmente strappato agli affetti della famiglia. La morte ha spezzato improvvisamente una esistenza tutta dedita alle cure verso la giovine sposa e la graziosa bimba.

Grande il concorso di amici; veramente magnifico l'omaggio floreale: notiamo le ghirlande: La moglie e la figlia — Famiglia Viviani — Gli amici — Famiglia Piva — Fratelli e sorelle — Cognati e cognate — L'amico G. B. Buffa e famiglia — Famiglia Michielis — Sezione FF. SS.

A spalle di amici la cara salma viene portata fino alla chiesa del Carmine per le esequie, seguita dai congiunti e parenti più stretti e da un lungo stuolo, interminabile di amici e conoscenti.

Dalla chiesa poi, con la carrozza funebre, l'estinto fu accompagnato all'estrema dimora.

Alla desolata vedova così improvvisamente e tanto crudelmente colpita, le più vive condoglianze.

Funebri solenni

Generale compianto ha suscitato la tragica morte del giovane elettricista Olivo Mestroni, addetto da poco tempo alla Stazione Centrale di Trieste e, come abbiamo annunciato, morto vittima del lavoro. Gli amici di Udine, ove prima lavorava la vittima, assieme con quelli di Trieste, hanno scortata la salma da Trieste a Udine, ove fu trasportata in una improvvisata camera ardente e vegliata per turno dal personale della Stazione

I funerali seguirono ieri alle 14 partendo dalla Stazione di Udine, e riuscirono una solenne indimenticabile dimostrazione di solidarietà fraterna. Seguivano la bara la fidanzata, i parenti e numerosissimo personale addetto alle ferrovie, tra il quale abbiamo notato l'ing. Berroli, il sotto ispettore Osheich, il signor Skovnik della Stazione di Trieste, capo stazione titolare, Luca Sabin, sig. Simonetti, sig Berretta e sig. Melchienda capo officina del povero defunto, con la signora, di Udine. C'erano pure i gagliardetti dei ferrovieri fascisti e del Circolo Principe Umberto di Passons, con larga rappresentanza. Numerose le corone. Citiamo le seguenti: La fidanzata — La famiglia — Circolo Coltura «Principe Umberto» di Passons — Ufficio Speciale Lavori Trieste — Deposito personale viaggiante Trieste — Personale stazione centrale Trieste — Squadra rialzo Udine — Deposito locomotive Udine — Stazione Udine — Ferrovieri fascisti — Personale Ufficio speciale Udine.

Il carro funebre ha proseguito direttamente sino a Passons, paese natio dello sventurato Mestroni, ove tutta la popolazione era ad attenderlo con la banda, che ha subito intonata una marcia funebre commovente. Le grida disperate della zia, presso la quale abitava il povero estinto, straziavano veramente il cuore. Dopo le esequie, seguite nella chiesa parrocchiale, la bara venne deposta nella piazza del paese. Le porsero l'estremo saluto, rievocando le ottime qualità del povero giovane, il signor Artuso Erminio amico di famiglia ed il signor Melchienda per il personale della Stazione di Udine.

Il mesto corteo con la banda proseguì poi verso l'ultima dimora, ove, prima che la bara fosse calata nella fossa, disse un ultimo e commovente addio il signor Cutitni Luigi, presidente del Circolo di Coltura di Passons.

Alla fidanzata privata del suo Olivo alla vigilia delle nozze, alla famiglia che ha perduto un figlio onesto ed ottimo lavoratore, le nostre vive condoglianze.

SPORT

DOMANI LA II.a DIVISIONE INIZIERA' LE FATICHE DEL NUOVO CAMPIONATO

L'A. S. Udinese debutterà a Vicenza

Domani, quasi tutte le 38 squadre di II divisione, salite, stazionate o ridiscese, che costituiscono il solito troncone di retroguardia, a copertura delle sorelle maggiori che non hanno ceduto il vecchio e privilegiato posto di combattimento, scenderanno, cui vari campi d'Italia, a contendersi il primo alloro.

Fra queste squadre, delle quali molte per la loro inquadratura, possono rivaleggiare con le più quotate «fuori classe», v'è quella dell'A. S. U., che durante lo svolgimento del precedente campionato, si è limitata a rimanere aggrappata alla II divisione. Nè poteva, allora ,fare di più. Ebbene, questa nostra squadra che appassionati sorreggono, incitano e spassionatamente aiutano, scenderà domani, a somiglianza delle consorelle, a consacrare, nell'appassionato cimento, il proprio valore.

Giuocherà a Vicenza con quella squadra; contro una compagine, dunque, che or non è molto, ha di misura piegato. Ciò, però non è presagio a facile alloro poichè la squadra vicentina è qualche cosa, nel suo granitico assieme, come un «ousticure» pericoloso, benchè non sembri. Ciò non che essa si batterà, favorita dal proprio campo e dell'applauso incitativo del suo pubblico, fino a dare tutto, fino all'esaurimento prima di cedere le armi. Se le cederà.

In ogni modo, a tagliar corto, cioè senza minuziosamente vagliare le due squadre e senza azzardare dei pronostici, diremo subito, e senza spirito di parte, che la carta parla in favore della squadra udinese, che malgrado il rovescio tergestino che non ha, però, convinto ma che è, purtroppo, una verità... e una dura lezione, dovrebbe, sia pure lievemente, dominare. — Questo, s'intende, se i nostri giuocatori domani saranno accorti e decisi, specie gli avanti.

Il fachiro.

SUL CAMPO MORETTI

Un ottimo incontro è quello che domani, sul campo della Polisportiva, metterà di fronte le migliori riserve dell'A. S. U. contro quelle del «Padova».

E' probabile che la squadra patavina abbia per portiere il simpatico e valoroso Paglianti.

CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 900 a 910 — Belgio da 110 a 112 — Francia da 120.25 a 120.75 — Londra da 103.60 a 103.80; — Nuova York da 22.85 a 23.05 — Spagna da 305 a 312 — Svizzera da 442 a 445 — Atene da 39 a 41 — Berlino d a545 a 555 — Bucarest da 12.75 a 13.50 — Praga da 68.30 a 68.60 — Ungheria da 0.03 a 0.0310 — Vienna da 0.0320 a 0.0330 — Zagabria da 33.05 a 33.35.

Rendita 82.49, consolidato 98.65.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 24 corrente: corso medio 82.44; Trieste 82.50; Milano 82.50; Roma 82.40.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

Echi della visita Reale

Stamane presso la Pretura del 2. Mandamento si è svolto il processo per la causa intentata dal signor Cotterli proprietario del caffè-bar in Piazza V. E. angolo via Manin contro l'architetto Miani.

Il fatto, si connette con la visita dei Reali a Udine e risale precisamente alla vigilia.

Durante la notte di quel sabato, il signor Cotterli, avuto incarico dal Comitato onoranze al Sovrano, provvedeva a far togliere d'intorno alle colonne e alle balaustre della Loggia i festoni d'alloro che le addobbavano. Ciò destò la sorpresa ed un'irritazione nell'architetto Miani, autore del disegno, cui nulla si era fatto trapelare; e la sua irritazione trovò sfogo in un casuale suo incontro col signor Cotterli, cui l'architetto Miani — in Piazza Vittorio ed alla presenza di molte persone — applicò uno schiaffo sul volto, senza nessun preavviso o scambio di parole.

Il signor Cotterli sporse querela. Stamane, s'iniziò il processo e con piacere apprendiamo che la questione incresciosa è stata risolta onorevolmente per entrambe le parti.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Brillantissimo, anche iersera, lo spettacolo di varietà. Questa sera, con programma mutato, spettacolo attraentissimo, Una film d'avventure molto interessante: «L'albergo Rosso».

CINEMA - TEATRO EDEN. — «L'avventura di Sagossa» il capolavoro artistico che tanto successo riportò anche ieri sera questa sera si ripete. Scelto repertorio musicale accompagnerà lo spettacolo.

CINEMA-TEATRO MODERNO. — «Assoluzione» l'ultima Super - Gemma dell'Universal è una film di alto pregio. La trama interessante e l'interpretazione meravigliosa avvincono lo spettatore.

Stasera e domani si ripete.

CINEMA-TEATRO CECCHINI. — Questa sera la «Maschera che ride» commovente dramma sentimentale svolgentesi tra le montagne delle nostre incantevoli Alpi. Interprete principale la eletta artista Claretta Rosaj e la bambina prodigio Marcella Sabbatini.

Questo straordinario lavoro ha ottenuto clamorosi successi ovunque.

Seguirà una supercomica in due atti fantastica creazione del celebre Ridolini. — Domenica il programma completo si ripete.

ULTIMA ORA

La situazione politica italiana secondo l'on. Mussolini

ROMA 24. — Il presidente on. Mussolini ha ricevuto ieri sera la signora Isabel Ramay Foa, giornalista australiana alla quale dopo aver parlato sulla questione emigratoria ha fatto dichiarazioni politiche.

L'on. Mussolini ha definito la concezione del fascismo, che aspira a fare di tutti i cittadini italiani dei soldati devoti alla Patria, disciplinati, mossi dal solo ideale del bene e della prosperità del loro Paese. Il metodo fascista poggia quindi sull'amore, ed anche, qualora occorra, sulla forza, per costringere alla ferrea disciplina comune i recalcitranti. L'on. Mussolini, forte del consenso della grande maggioranza degli italiani, dice di non annettere nessuna importanza al movimento delle opposizioni, che ha definito come il risultato di ambizioni insoddisfatte. Egli considera il fascismo come un prodotto esclusivamente italiano, e non crede che il fenomeno che caratterizza la vita pubblica italiana e che è il prodotto di condizioni particolari del nostro Paese, possa prodursi in altre nazioni. Il Presidente del Consiglio prevede tuttavia il trionfo dei conservatori britannici nelle prossime elezioni generali in Inghilterra, come reazione contro il malgoverno dei labouristi.

Il presidente è partito nella sera per Milano. Lo accompagnano i ministri on. Nava e quello delle comunicazioni on. Ciano.

Il giuramento della Milizia giorno di festa

ROMA, 24. — Il presidente del Consiglio ha stabilito che nella ricorrenza del solenne giuramento della milizia che avrà luogo il 28 ottobre, tutti gli edifici pubblici siano imbandierati e che sia data l'intera giornata di vacanza a tutti i funzionari. In tal giorni le udienze giudiziarie saranno sospese e le scuole pubbliche faranno vacanza.

I cento anni di un veterano

DOMODOSSOLA, 24. - Una commovente cerimonia si è svolta nel vicino comune di Druogno. L'istituto di propaganda pro veterani continuando la sua opera di assistenza morale e materiale ha voluto festeggiare il caporale Giovanni Battista Cheula veterano del 1848 e del 1849 in occasione del suo centesimo compleanno.

S. M. il Re ha inviato una lettera al centenario esprimendo il proprio compiacimento e conferendo al più vecchio soldato dell'indipendenza la croce di cavaliere.

La cerimonia è riuscita una vera manifestazione patriottica.

Una spada d'onore al generale Badoglio

RIO-JANEIRO, 24. — La colonia italiana di San Paulo ha deliberato di offrire una spada d'onore al generale Badoglio in occasione della commemorazione di Vittorio Veneto.

Il perchè del concentramento a Malta dalla flotta inglese

PARIGI, 24. — Il Temps scrive: La notizia pubblicata recentemente e non smentita del concentramento a Malta di importanti forze navali britanniche si connette alle difficoltà che l'Inghilterra incontrò in Oriente.

Bisogna guardarsi dal vedere misure di pressione o di intimidazione verso chichessia. L'Inghilterra concentra a Malta tutte le forze che servono ad affermare nel Mediterraneo la sua padronanza delle grandi vie che conducono ai suoi lontani possedimenti. L'atteggiamento del governo socialista non differisce in nulla da quello dei precedenti gabinetti inglesi. Quando si tratta di vegliare alla salvaguardia dell'impero la politica britannica è sempre la stessa, qualunque siano gli uomini al potere e ciò attesta la vera continuità nello sforzo che torna ad onore del popolo britannico.

Si prova tuttavia sorpresa nel vedere uomini che si appellavano volentieri all'internazionale rivoluzionario ad adottare metodi che essi biasimavano quando erano oppositori.

La propaganda moscovita a Londra

Una protesta de governo inglese

LONDRA, 24. — Il Ministero degli esteri ha stanotte pubblicato alcuni documenti che gettano luce sull'attività svolta dai comunisti di Mosca in Inghilterra. La pubblicazione, che avviene per ordine di Mac Donald, comprende una lettera inviata un mese fa dal presidente della Terza Internazionale, Zinovief, al partito comunista britannico, contenente istruzioni per mantenere viva l'agitazione nelle file del proletariato, e intensificare la propaganda nell'Esercito e nella Marina, onde, adoperando tutti i mezzi possibili, poter giungere alla ratifica del trattato anglo-russo e ad un prestito garantito dallo Stato.

Non si sa come il documento sia caduto nelle mani del Governo, ma sembrerebbe ed è questo un dato di fatto importante, che il Foreign Office ne sia venuto in possesso solo ieri.

Contemporaneamente al documento, si pubblica stanotte una lettera di protesta che Mac Donald ha mandato oggi a Rakowski, rappresentante dei Soviet a Londra, la quale potrebbe preludere ad una rottura dei rapporti, essendo concepita in termini energici, che certo non piaceranno a Mosca.

Questi documenti hanno prodotto stanotte enorme impressione nei circoli britannici. Si crede che il Primo Ministro sia stato indotto a pubblicare la lettera ed a fare la protesta, dalla possibilità che una copia dei documenti, essendo caduta in possesso dell'opposizione, venisse pubblicata alla vigilia delle elezioni.

Rakowski, interrogato questa sera, ha dichiarato che la circolare di Zinovieff è completamente falsa e si meraviglia come il Primo Ministro inglese abbia potuto ritenere autentico il documento.

Le elezioni inglesi e gli episodi di violenza

LONDRA, 24. — Continuano dappertutto a svolgersi episodi di violenza. La scorsa notte il candidato labourista del collegio di Grèe moch, che ha un oppositore comunista è stato aggredito durante un comizio fra comunisti e percosso finchè cadde svenuto. I conservatori ed i liberali protestano affermando che si tratta di bande comuniste. Si accentua la discordia tra conservatori e liberali. La direzione del partito conservatore afferma di avere le prove che i liberali fanno propaganda attribuendo ai conservatori l'intenzione di imporre tasse sui viveri.

Un colpo di stato in Cina

L'occupazione di Pekino

LONDRA, 24. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Pechino in data 23: E' avvenuto improvvisamente un colpo di Stato, senza che la popolazione ne avesse avuto il minimo sospetto. Un gruppo di cinesi, avendo deciso di mettere fine alle ostilità, ha preso tutte le misure per il ritorno a Pechino del generale Fen Yough Siahn, perchè questi assumesse il comando, mentre altri generali prendevano tutte le disposizioni per impedire a Ou Pei Fou di ritornare a Pechino. In conseguenza le truppe di Fen Yough Shian hanno lasciato Kou Poi Kou, senza attirare l'attenzione ed hanno raggiunto, nella notte del 22, i dintorni di Pechino. Stamane di buona ora le truppe di guarnigione a Pechino, composte della 15.a brigata, al comando del generale Sun Yough, hanno aperto le porte della città per lasciare entra le truppe di Fen Yough Shian; hanno tagliato immediatamente tutte le comunicazioni ed occupati i Ministeri ed i servizi pubblici, per prenderne la direzione.

Dopo queste operazioni, l'11.a divisione si è stabilita ne ivari quartieri di Pechino.

Essa ha circondato il palazzo ed ha arrestato il ministro delle Finanze Wang Keh Ming ed il generale direttore dei Consigli militari addetto alla Presidenza. La maggior parte dei ministri è rimasta estranea al complotto, ma un gruppo di giovani cinesi, tra i quali il ministro dell'Educazione Pubblica, vi ha partecipato, ed ora si sforza di applicare tutte le misure necessarie per ristabilire al più presto uno stato di cose normale. I membri di questo gruppo reclamano di mettere fine alle ostilità e convocare in seguito una conferenza generale, allo scopo di comporre un Governo forte e di realizzare di nuovo l'unità della Cina. Questo gruppo lascia comprendere che sarà necessario effettuare un prestito interno.

Si annuncia ufficialmente che a Mukden è stato effettuato un colpo di Stato simile a quello di Pechino, ma non è stato possibile ottenere la conferma di tale notizia.

Il presidente della Rep. Cinese fuggito da Pechino

TOKIO, 24. — Un telegramma di fonte giapponese da Tien-Tsin annunzia che il presidente Tsackoum, sarebbe fuggito da Pechino. Le autorità navali di Hong-Hong hanno ricevuto un radiotelegramma annunciando che il generale Femg Sum Siang, si è separato da Kubei-Fu, ed ha accerchiato il palazzo presidenziale di Pechino.

La rivincita del presidente ordina la cessazione delle ostilità

LONDRA, 24. — L'Agenzia Reuter riceve da Pechino: Alle ore otto di ieri sera (ora cinese) il presidente Tsao Kan ha firmato un decreto col quale ordina la cessazione immediata delle ostilità e sospende il maresciallo Wo Pai Fu da tutte le attuali funzioni, nominandolo commissario per lo sviluppo del Kokonovo territorio il nord del Tibet. I due partiti quello di Tchi-Li e quello di Mukdon hanno ricevuto l'ordine di mantenere lo stato quo. Il posto di comandante in capo delle forze della spedizione è soppresso.

Un grande sciopero di minatori

IGLESIAS, 24. — Per ordine dei Sindacati fascisti, 13.000 minatori del bacino iglesiense hanno oggi iniziato lo sciopero per motivi economici. L'ordine regna perfetto. I minatori si mantengono calmi.

Notizie in breve

— UNA SCARICA ELETTRICA ha colpito, presso Tivoli, il vecchio Antonio Minozzi di anni 72, da otto anni accidentato. L'effetto fu meraviglioso, poichè il Minozzi guarì istantaneamente dei suoi acciacchi.

— IL PALAZZO DELLE POSTE di Spalato è stato distrutto in seguito ad un incendio provocato da una scarica elettrica.

— IL COMITATO CENTRALE dell'Associazione Naz. fra le famiglie dei Caduti fascisti ha approvato un ordine del giorno col quale afferma che: «nel giorno della celebrazione della Marcia su Roma sente il dovere di ricordare, senza speculazione, l'olocausto dei tremila martiri, a incitamento delle camicie nere d'Itria, ad eccitamento delle camicie nere d'Italia e monito per gli italiani immemori».

La vigilanza igienico sanitaria nelle scuole

UNA CIRCOLARE DEL PREFETTO

Il prefetto gr. uff. Nencetti, ha diramato in questi giorni la seguente circolare relativa alla vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole.

— Essendo prossimo l'inizio dell'anno scolastico richiamo l'attenzione delle S.S. L.L. sulla necessità di una diligente ed oculata vigilanza igienico sanitaria nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.

Vigilanza che deve essere esplicata con il dovuto rigore in rapporto alla pulizia ed all'igiene delle aule, dei corridoi, delle latrine ecc. ed in particolar modo sulla idonea tenuta e sulle provviste ed erogazione di acqua potabile.

Eguale sorveglianza dovranno le S.S. L.L. (il prefetto si rivolge in special modo agli ufficiali sanitari) rivolgere sullo stato sanitario degli scolari prima della loro riammissione nelle scuole e dopo mediante ispezioni mensili, e ciò per quella efficace tutela della salute delle popolazioni scolastiche.

Attento esame dovranno rivolgere sulle condizioni degli alunni in rapporto specialmente alle malattie diffusibili e trasmissibili ed in particolar modo sul tracoma.

Dovranno anche provedere ad una completa revisione dei certificati di vaccinazione e di rivaccinazione tenendo presente che l'art. 67 del R. D. 20 ottobre 1923 numero 2889 stabilisce l'obbligatorietà delle rivaccinazioni all'ottavo anno di età. Condizione questa per la riammissione nelle scuole.

A tale proposito le S.S. L.L. avranno cura di prendere diretti accordi con le autorità scolastiche e gli insegnanti per concretare le disposizioni per la visita sanitaria degli scolari per il controllo dei certificati di vaccinazione e per le modalità delle rivaccinazioni che dovranno effettuarsi durante l'attuale sessione autunnale.

Analoghi accordi dovranno prendere per le ispezioni igieniche alle scuole e per le disinfezioni delle aule prima della riapertura.

Previdenze tutte indispensabili per ottenere che la scuola diventi strumento idoneo per favorire lo sviluppo di una generazione sana e forte.

Mentre non dubito che le S.S. L.L. sapranno giustamente valorizzare l'importanza dei provvedimenti, attendo per il momento un cortese cenno di assicurazione della presente, ed in seguito una sommaria relazione sull'opera svolta, sullo stato generale degli alunni, sulle malattie riscontrate, sulle eventuali deficienze rilevate, sui provvedimenti adottati o da adottare come pure sul numero dei vaccinati e sugli esiti delle vaccinazioni.

SEZIONE AGRARIA AL R. ISTITUTO MAGISTRALE

Sono aperte le inscrizioni alla «Sezione di Agraria» presso il R. Istituto Magistrale di Udine.

Possono inscriversi le allieve munite del Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, presentando domanda su foglio di carta bollata da lire 2. Le lezioni incomincieranno il giorno di lunedì 10 novembre a ore 16.

I PREMILITARI E LA TASSA DI ISCRIZIONE

Il Ministero della guerra nel dettare le norme per i prossimi corsi d'istruzione premilitare 1924-1925 ha prescritto, tra l'altro che i giovani premilitari per poter frequentare le lezioni di tiro prescritto, devono essere inscritti di ufficio alla Società di tiro a Segno previa corresponsione, da parte di essi, della tassa annua di lire 3 e che altre lire 3 dovranno essere versate dai medesimi per ottenere il rilascio dei libretti di tiro.

Però si dall'uno, come dall'altro versamento sono esclusi gli indigenti.

Ora allo scopo di evitare abusi che facilmente potrebbero verificarsi e che data anche l'esiguità della somma fissata (sei lire in complesso) sarebbero tanto meno tollerabili, si stima opportuno chiarire che nel caso in questione, potranno essere considerati indigenti e quindi essere esonerati dai versamenti anzidetti, esclusivamente coloro che presentino una attestazione del sindaco del comune cui appartengono dalla quale risulti che essi e le loro famiglie si trovano, effettivamente in condizioni tali di povertà da non poter nemmeno sopportare l'onere delle due tasse di lire 3 ciascuna per l'inscrizione alla Società di tiro del libretto di tiro.

Per l'avvenire delle Scuole Professionali

Un debito di quasi due milioni

Abbiamo ieri annunciato che il Comune ha contratto un debito con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni di lire 850 mila, mutuo che servirà ai lavori di completamento delle R. Scuole Professionali.

La notizia era errata in questo senso: che anzichè lire 850 mila, il mutuo contratto ed ottenuto al tasso del 6.50 per cento, è di lire 1 milione ed 850 mila.

Il lettore potrà restare impressionato, da questa cifra; ma basti pensare alla importanza che ogni giorno più assume la Scuola Professionale, destinata ad essere in breve volger di anni un istituto superiore industriale, d'importanza regionale, per comprendere la necessità di affrontare il problema con criteri lungimiranti e sopratutto senza gretterie.

Quest'anno l'affollamento alle Scuole Professionali è enorme: oltre 1300 alunni. E poichè sono stati costituiti i corsi integrativi diurni di avviamento professionale, e le aule non sono più sufficienti, sono stati trasformati in aule perfino taluni corridoi.

Prevedendo lo sviluppo sempre maggiore della Scuola, l'egregio presidente comm. Calligaris, ed il direttore architetto Gilberti prepararono un piano di allargamento del quale già abbiamo avuto occasione di parlare.

Prolungamento di una grande ala con facciata rientrante nel mezzo, dando posto ad un cortiletto, in via Manzoni, rimpetto all'asilo; quivi chiusura ad angolo con una grande facciata a rotonda, ingresso principale, aula magna grandiosa, e prolungamento poi di un'altra ala verso via Dante parallelamente al nuovo teatro.

Questo, nelle linee generali, il progetto, che coincide con il progetto tecnico di allargamento delle branche di insegnamento, così da fare della scuola una vera Università dell'istruzione tecnica industriale. Ma per far tutto ciò occorrono milioni, ed anni — e, aggiungiamo noi, grande amore alla istituzione, tenacia di volere, e fede: virtù che non mancano agli uomini preposti. Con il mutuo di un milione e 850 mila lire, un primo passo si fa, e precisamente verrà costruita l'ala verso via Manzoni fino all'ingresso principale, ove i lavori verranno ripresi in epoca posteriore.

L'ala a due piani, oltre i locali di direzione (l'attuale direzione verrà trasformata in gabinetto di chimica) ed oltre all'aula delle riunioni capace di oltre mille persone, darà 24 nuove aule alla scuola; ed oggi almeno, 24 aule nuove sono sufficienti.

Il mutuo servirà anche per la costruzione delle officine e per l'impianto di riscaldamento a vapore.

Ora che il finanziamento è stato provveduto, i lavori di costruzione del grande fabbricato si inizieranno presto, in modo che si può sperare ch'esso verrà inaugurato col prossimo anno scolastico.

***

Le 850 mila lire di cui si parlava ieri costituiscono un altro mutuo, per la costruzione del nuovo edificio scolastico per la Scuola normale.

LICENZIATI DAL R. LICEO IACOPO STELLINI

Nella sessione autunnale degli esami di Stato per la Maturità Classica, furono licenziati i seguenti candidati:

Martina Luigi, Asquini Germano, Comin Giuseppe, Anzil Mario, Piccini Gino, Marchi Alfonso, Puiatti Domenico, Cavazzana Luigi, Beorchia-Nigris Franco, Longo Gregorio, Riguto Amerigo, Malacrea Bruno, Busolini Giulio, Beltrame Amelio, Cepparo Marianna, di Colloredo Ferdinando, Zugliani Luigi, Angelini Giovanni, Dall'Acqua Sergio, Bellavitis Gerolamo, Bernardis Ferruccio, Coronini Guglielmo, Stocker Carlo

NUOVA AFFERMAZIONE NEL CAMPO SCIENTIFICO

Il prof. comm. Berghinz, al XI Congresso di Pediatria a Milano, ha ieri riferito su ampi delicati studi da lui fatti con vera passione di scienziato, alla Clinica di Padova, sulla costituzione nell'infanzia; studi interessantissimi e poderosi, nei quali fu coadiuvato dal suo assistente dott. Majeron.

I Congressisti ne rimasero ammirati e si sono vivamente congratulati col clinico illustre che onora il Friuli.

LE PROVE DELLA ELETTROMOBILE

Ieri nel pomeriggio, come comunicammo, seguirono le prove di percorso con la magnifica elettro mobile della ditta Rognini e Balbo.

La vettura lasciò Piazza Vittorio Emanuele dopo le 15, tra la più viva curiosità della gente che vi si era affollata d'intorno.

Guidava l'elettromobile il signor Attilio Dafra, elettrotecnico e rappresentante della ditta Rognini e Balbo, e accanto a lui prese posto l'ing. Domenico Calligaro, direttore delle Tramvie del Friuli. Nell'interno si trovavano: il comm. Fabris, presidente della Società Tramvie del Friuli, il co. Giuliano di Caporiacco per la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, il colonnello Pastore del Regg. Cavalleggeri «Monferrato», accompagnato da un suo ufficiale, gli ingegneri Cantoni, Someda, Blasoni, Broili, Pez, Paldi, Zagnoni, Pascoletti e Bellavitis e il signor Lesa di S. Caterina e il geometra Achille Piccini.

La macchina fece una fermata al Manicomio, ove seguì un rinfresco, e alle ore 16 era di nuovo in Piazza, ripartendo subito per San Gottardo e quindi per Santa Caterina. I risultati, a detta dei tecnici, furono soddisfacentissimi.

I COMUNICATI

MEDAGLIE UNITA' D'ITALIA. — L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, Sezione di Udine, fa presente agli ex Combattenti che presso la propria sede, Casa del Combattente, sono in vendita al prezzo di lire 4.50 le Medaglie dell'Unità d'Italia.

VOCI DEL PUBBLICO

IL SERVIZIO dei SERVI di PIAZZA

Rieviamo:

Quando per la guerra, forse anche prima e per cause diverse, la un tempo ideata e gestita squadra di cosidetti «servi di piazza» bene anche diretta dall'allora geniale, intraprendente fu Giovanni Hoche, andò dissolvendosi, per l'interessamento e buon volere di pochi, bravi e disinteressati cittadini — a liberazione avvenuta — la squadra venne a nuovo riordinata e resa meglio rispondente allo scopo.

Anima di tutto ciò fu — e crediamo presieda ancora i servi — il legionario sig. Artuso Erminio, colpito in questi giorni così gravemente da sventura famigliare. Detti servi del pubblico, si presentarono a far parte del manipolo esibendo i titoli dimostrativi delle loro qualità inerenti al modesto e insieme delicato servizio; vennero quindi riconosciuti dalle autorità civiche e politiche, appoggiati nella, diremo così, patente esclusiva per il servizio in città e stazione ferroviaria di Stato, per ora soltanto esternamente.

Cosicchè costoro, affiatati, volonterosi, senza inutili preamboli compiono un servizio utile, che a quanto si vede, comincia ad essere compreso dal pubblico.

Per ragioni di servizio ne abbiamo avvicinato, qualcuno e naturalmente gli abbiamo rivolta qualche domanda, specialmente sul risultato economico del loro lavoro.

Evasivamente, si mostrarono fidenti nell'avvenire, nella crescente fiducia del pubblico, non senza francamente esprimere il loro malcontento per la mancata tutela dei loro diritti, a spese proprie ormai acquisiti, da parte delle civica autorità, non ancora decisa a sradicare la inveterata concorrenza per intromissione indebita, specie alla Stazione ferroviaria, di persone estranee al servizio loro, per il quale devono sottostare alle disposizioni regolamentari del Comune, soggetti sempre alla sorveglianza degli agenti pubblici al loro operato.

Alla nostra meraviglia conclusero: «Siamo in *nove* in tutta la squadra, *tre* soli in Stazione, mentre alla concorrenza attivamente si presentano altri, senza distintivo, soltanto nella placca hanno segnato un numero che va oltre il *trenta*, non sappiamo però dire da chi costoro siano stati autorizzati a questo; essendochè noi soli siamo stati nominati ed incaricati espressamente del servizio indicato alla ferrovia.

Salutando il nostro «servo», abbiamo avuto subitaneo il pensiero di rivolgerci pubblicamente a chi spetta, perchè provveda senza indugio e con indipendenza, di conformità a quanto richiede un servizio bene procedente e meglio accolto da cittadini e forestieri.

Alcuni cittadini.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.